

SICILIA

Per accelerare il meccanismo degli espropri iniziato dalla presidenza socialista dell'ESA

Giornata di lotta per la assegnazione delle terre

Il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo si è impegnato ad inviare tecnici sul fondo Misilbesi per accertare le inadempienze del proprietario - Ma numerosi sopralluoghi già effettuati hanno dato ragione alle cooperative che rivendicano l'assegnazione delle terre abbandonate

Domani il Festival dell'Unità

Rinnovato impegno politico e organizzativo in tutto il Brindisino

Da oggi a Lucera, Alghero e Villanova Festival della stampa comunista

Foggia, 16. Viva l'attesa tra i lavoratori e la cittadinanza di Lucera per il festival dell'Unità che si preannuncia ricco di iniziative e sul piano politico e sul piano ricreativo.

SASSARI, 16. Sabato 17 e domenica 18 ad Alghero e Villanova (Sassari) si svolgeranno i festival dell'Unità con ricchi programmi ricreativi, culturali e politici.

Il festival di Alghero è improntato su un'importante serata musicale con la selezione a premio dei migliori cantanti dilettanti, sulla diffusione di 200 copie dell'Unità, sulla raccolta di abbonamenti alla rivista del Partito e su una mostra fotografica che descrive l'aggressione americana al popolo del Viet Nam.

Il comizio sarà tenuto dal compagno on. Umberto Carlini, segretario regionale del Partito.

A Villanova il festival è improntato sulla proiezione del documentario « Viet Nam è qui » e del film « Conto solo l'avvenire ». Sarà allestita una mostra fotografica, sull'aggressione americana al Viet Nam.

Il comizio sarà tenuto dal compagno on. Luigi Berlinguer.

Paola

Popolazione in piazza: manca l'acqua

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 16. A Paola, grosso centro di circa ventimila abitanti della provincia di Cosenza, posto sul litorale tirreno, è scoppiato nuovamente il dramma dell'acqua. Da alcuni giorni l'erogazione del prezioso liquido è stata sospesa e la popolazione viene rifornita due volte al giorno con delle autobotti fatte venire espressamente da Cosenza. Si è dovuto ricorrere a tanto a causa di un pericoloso inquinamento verificatosi nelle condutture, simile a quello che quattro anni fa generò nella cittadina tirrenica una vasta epidemia di tifo.

Il ridottissimo livello dell'acqua dei giorni scorsi ha determinato nella rete idrica interna quattro anni fa, come abbiamo precisato, hanno prodotto dei rischi di materiale estraneo avvelenando il liquido.

Il problema dell'acqua a Paola è un problema molto grave che dura da circa un decennio. Quattro anni fa, come abbiamo accennato, le vecchie tubature dell'acquedotto produssero un altro inquinamento che originò una epidemia di tifo. La popolazione si ribellò e finalmente il governo si decise a stanziare i finanziamenti per la costruzione di un nuovo acquedotto consorziale che oltre a Paola avrebbe dovuto, in breve tempo, alimentare altri comuni del litorale tirrenico come Fluviandrea, Bruto, Amantea, Falconara, San Lucido. Iniziarono i lavori, vennero investiti diversi miliardi ma ancora, dopo quattro anni, il nuovo acquedotto non si è visto nemmeno l'ombra.

Ora i cittadini di Paola sono stanchi di fronte al pericolo di un'altra epidemia di tifo hanno deciso di scendere in piazza. Domenica infatti, promossa da un apposito comitato unitario del quale fanno parte amministratori, consiglieri comunali e liberi cittadini d'ogni parte politica, si svolgerà per le strade di Paola una grande manifestazione contro il governo ed in particolare contro la Cassa del Mezzogiorno che finora si sono comportati disinteressati del grave problema dell'Acqua a Paola.

o. c.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16. Con l'avvio (a pure ancora troppo lento) delle ispezioni, e con i primi stanziamenti deliberati dall'Ente di sviluppo per gli espropri e le trasformazioni, si è aperta in queste ultime settimane in Sicilia — ed ancor più si svilupperà nei prossimi giorni, a cominciare dal 25 prossimo — data fissata dall'Alleanza per una giornata regionale di lotta — una nuova fase della battaglia contadina per cacciare dalle terre gli agrari inadempienti e per l'assegnazione dei feudi alle cooperative contadine che ne hanno fatto richiesta proponendo vasti e particolareggiati programmi di miglioria.

Il valore dell'incalzata iniziativa contadina è stato ulteriormente testimoniato, mercoledì scorso, dall'impegno strappato da una delegazione di cooperative di Sambuca e di Santa Margherita Belice (Agrigento) al presidente dell'ESA, il socialista Ganazzoli, che lunedì prossimo avrà finalmente luogo il sopralluogo dei tecnici dell'Ente sul fondo Misilbesi, 250 ettari di ottimo terreno semi abbandonato dal proprietario (Fagnano Tummello) inadempiente agli obblighi di buona coltivazione e di trasformazione, e suscettibili invece di importanti cambiamenti (frutteti irrigui, vigneti, oliveti, ecc.) anche per l'esistenza di numerose sorgenti.

Benché il feudo fosse stato ripetutamente occupato dai contadini nell'autunno e nella primavera scorsi, e malgrado che circostanziali rapporti sullo stato attuale del feudo e sulle possibilità di trasformazione fossero stati da tempo trasmessi all'Ente di sviluppo e all'assessorato all'agricoltura, l'ispezione non era stata ancora predisposta. Il dottor Ganazzoli si è inoltre impegnato con la delegazione contadina (che era accompagnata dai dirigenti dell'Alleanza Scaturo, Amico e Carro) ad avviare immediatamente le procedure per l'esproprio di Misilbesi qualora — come appare sin da ora evidente — il sopralluogo, al quale assisteranno tutti i contadini delle due cooperative che reclamano la assegnazione del feudo, confermi la fondatezza delle denunce dei coltivatori.

Tecnici dell'Ente di sviluppo, del resto, hanno già avuto modo, nel corso dei sopralluoghi già effettuati su altri feudi occupati nei mesi scorsi dai contadini, di rendersi conto della fondatezza delle denunce delle cooperative. Ci riferiamo alle ispezioni recentemente compiute, in provincia di Caltanissetta, sul feudo Gallitano, in territorio di Mazzerino (380 ettari di proprietà

dei principi di Paternò; l'occupazione di queste terre, avvenuta esattamente un anno fa, dette il via alla grande ondata di lotta che il poco avrebbe visto tutta l'isola sul feudo Foriana, nel territorio del capoluogo (250 ettari), e sul feudo Cipolla, in territorio di Riesi (102 ettari); e in provincia di Siracusa (in una zona cioè dove l'agricoltura è assai più sviluppata), sul feudo Trapanza e Giardinazzo, in territorio di Melilli (150 ettari di proprietà della famiglia Paternò-Castello), e sul feudo Mancini, anch'esso in territorio di Melilli (80 ettari).

In questi ultimi due feudi l'assenteismo degli agrari risulta in modo particolarmente evidente; malgrado infatti la notevole disponibilità di acqua, vaste zone destinate ad agrumeto languono nel più completo abbandono.

Le ispezioni sin qui effettuate, tuttavia, sono ancora ben poca cosa rispetto alle esigenze prospettate dai contadini. Il prossimo sopralluogo avrà una data da stabilire nei prossimi giorni, ma si attende che il prossimo 30 in applicazione di altrettante ispezioni presentate dai contadini per un complesso di cinquemila ettari di terra. Si coglie insomma una paurosa sprigionazione (tra gli interventi reclamati per avviare davvero quella riforma agraria generale prefigurata dalla legge istitutiva dell'Ente regionale di sviluppo, e le misure fin qui adottate dalla presidenza socialista dell'ESA).

Eppure, le condizioni per marciare ben più speditamente esistono. Il consiglio d'amministrazione dell'Ente — per iniziativa dei rappresentanti dell'Alleanza, della Lega delle Cooperative e della CGIL — ha effettuato un primo stanziamento di un miliardo per gli espropri, e di un miliardo e mezzo per le trasformazioni ed assicurazioni delle cooperative contadine alla assistenza tecnica necessaria.

Si tratta naturalmente soltanto di una modesta base di inizio, poco più di una goccia nel mare dei finanziamenti necessari ma almeno queste somme possono essere già destinate e spese per dare almeno alcune indicazioni per evitare il pericolo che in un prossimo futuro tali tipi di scuole vengano a trovarsi senza scolaresche, per la preferenza che i giovani danno ad altre scuole.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 16. Secondo il « piano programmatico della scuola » nel 1970 il 32% della popolazione scolastica italiana dovrebbe optare per studi a carattere professionale. In provincia di Ancona, a tutt'oggi, tale percentuale è soltanto del 12 per cento il che desta preoccupazione negli ambienti scolastici, ed in particolare in quelli degli istituti professionali di Stato.

Il dato è stato reso noto dal provveditore agli studi della provincia, prof. Rocco Fedele, nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha anche dato alcune indicazioni per evitare il pericolo che in un prossimo futuro tali tipi di scuole vengano a trovarsi senza scolaresche, per la preferenza che i giovani danno ad altre scuole.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

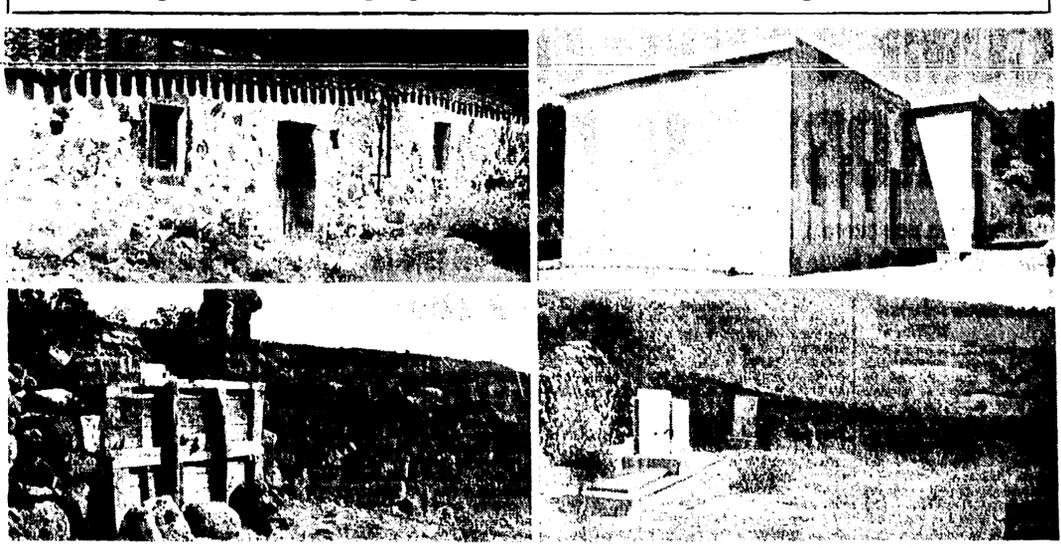
È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

La tragedia delle popolazioni della Sardegna interna



DOMUSNOVAS CANALES — La scuola elementare e la caserma dei carabinieri (in alto e da sinistra a destra). In basso: l'ingresso del cimitero e l'interno: due tombe di marmo e le fosse comuni, senza croce, per i pastori

Domusnovas: un paese pieno di miseria ma con immense chiese e caserme di carabinieri

Come vive la gente nelle zone colpite dal banditismo — La Sardegna degli abigeati frutto di uno sfruttamento feroce e di una condizione spaventosa di arretratezza

Dalla nostra redazione

Allarme per la « fuga » dei giovani dagli istituti professionali

Dalla nostra redazione

ANCONA, 16. Secondo il « piano programmatico della scuola » nel 1970 il 32% della popolazione scolastica italiana dovrebbe optare per studi a carattere professionale. In provincia di Ancona, a tutt'oggi, tale percentuale è soltanto del 12 per cento il che desta preoccupazione negli ambienti scolastici, ed in particolare in quelli degli istituti professionali di Stato.

Il dato è stato reso noto dal provveditore agli studi della provincia, prof. Rocco Fedele, nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha anche dato alcune indicazioni per evitare il pericolo che in un prossimo futuro tali tipi di scuole vengano a trovarsi senza scolaresche, per la preferenza che i giovani danno ad altre scuole.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Domusnovas: un paese pieno di miseria ma con immense chiese e caserme di carabinieri

Come vive la gente nelle zone colpite dal banditismo — La Sardegna degli abigeati frutto di uno sfruttamento feroce e di una condizione spaventosa di arretratezza

Dalla nostra redazione

Allarme per la « fuga » dei giovani dagli istituti professionali

Dalla nostra redazione

ANCONA, 16. Secondo il « piano programmatico della scuola » nel 1970 il 32% della popolazione scolastica italiana dovrebbe optare per studi a carattere professionale. In provincia di Ancona, a tutt'oggi, tale percentuale è soltanto del 12 per cento il che desta preoccupazione negli ambienti scolastici, ed in particolare in quelli degli istituti professionali di Stato.

Il dato è stato reso noto dal provveditore agli studi della provincia, prof. Rocco Fedele, nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha anche dato alcune indicazioni per evitare il pericolo che in un prossimo futuro tali tipi di scuole vengano a trovarsi senza scolaresche, per la preferenza che i giovani danno ad altre scuole.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Domusnovas: un paese pieno di miseria ma con immense chiese e caserme di carabinieri

Come vive la gente nelle zone colpite dal banditismo — La Sardegna degli abigeati frutto di uno sfruttamento feroce e di una condizione spaventosa di arretratezza

Dalla nostra redazione

Allarme per la « fuga » dei giovani dagli istituti professionali

Dalla nostra redazione

ANCONA, 16. Secondo il « piano programmatico della scuola » nel 1970 il 32% della popolazione scolastica italiana dovrebbe optare per studi a carattere professionale. In provincia di Ancona, a tutt'oggi, tale percentuale è soltanto del 12 per cento il che desta preoccupazione negli ambienti scolastici, ed in particolare in quelli degli istituti professionali di Stato.

Il dato è stato reso noto dal provveditore agli studi della provincia, prof. Rocco Fedele, nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha anche dato alcune indicazioni per evitare il pericolo che in un prossimo futuro tali tipi di scuole vengano a trovarsi senza scolaresche, per la preferenza che i giovani danno ad altre scuole.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il salario. Un operai qualificato di età superiore ai venti anni (secondo il contratto nazionale della categoria dei metallurgici) avrà una paga base di lire 207,30 per ogni ora di lavoro! Non si tratta quindi di « agire sulle famiglie prima di tutto sul piano psicologico », poi « quello pratico », come è stato detto dal provveditore. Occorre innanzitutto che sul piano economico-sociale la classe operaia venga fatta uscire dalla stretta imposta dai monopoli con la compiacente benevolenza del governo di centrosinistra.

Bisogna dare allora, tuttavia, al prof. Fedele di alcune proposte le quali, anche se non sono proiettate nel futuro (ma egli, del resto, non ha alcuna difficoltà in questo campo) toglieranno un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe, e un po' di disagio allo studente, specie a quello che deve sobbarcarsi ai pesanti chilometri di strada prima di arrivare in classe.

È un fenomeno, questo, ritenuto negativo ma per il quale non viene fatto un discorso radicale sia sulla conformazione scolastica italiana sia sulla struttura sociale del paese. Il provveditore agli studi ha detto che « siamo di fronte ad un fenomeno che può essere squadrato nel generale sfianato che attualmente esiste tra il mondo della scuola e la nostra società ».

Giustissimo! In effetti i giovani sono consapevoli che una volta diventati operai qualificati o specialisti, saranno sempre alle prese con il datore di lavoro, prima per trovare il posto, poi per

il